



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



**PROVINCIA
MONZA
BRIANZA**



PIN

**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO**

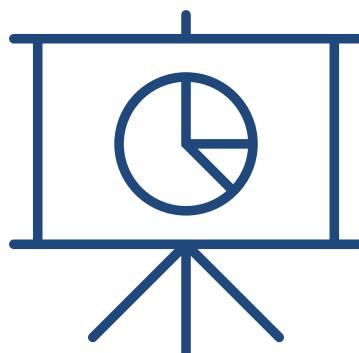
SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE

La vulnerabilità nella Provincia di Monza Brianza

**Le caratteristiche dei soggetti fragili e il loro rapporto con il
mercato del lavoro locale**

5 dicembre 2022

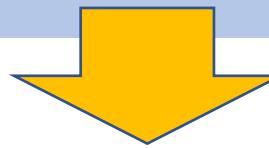
La povertà
Un indicatore importante,
ma non esaustivo



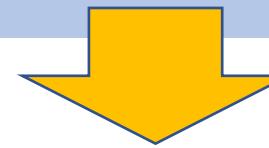
La povertà relativa ed assoluta

Le definizioni ed i limiti degli indicatori sulla povertà

- ▶ Gli indicatori di povertà hanno come unico obiettivo l'individuazione di un disagio materiale, inteso come carenza di risorse monetarie, da cui deriva una difficoltà o impossibilità a soddisfare, in modo adeguato, i propri bisogni nella società in cui si vive.
- ▶ Data la complessità delle società odierne e la corrispondente complessità dei bisogni degli individui, è intuitivo il fatto che gli indicatori della povertà, col tempo, hanno dimostrato sempre maggiori limiti nella capacità di descrivere la deprivazione e la vulnerabilità.
- ▶ In letteratura compaiono, sempre più frequentemente, approcci multidimensionali, finalizzati a cogliere – mediante indici complessi (indici di indici) – la multidimensionalità delle forme di disagio sociale e materiale a cui noi faremo riferimento.



Non possiamo comunque esimerci
dal parlare della povertà



- ▶ La povertà relativa → Condizione in cui versano le famiglie italiane che hanno una spesa per consumi al di sotto di una determinata soglia di reddito, corrispondente alla spesa media delle famiglie costituite da due persone (linea di povertà).
- ▶ La povertà assoluta → Condizione in cui versano le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore di un paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una famiglia, vengono considerati essenziali al fine dell'ottenimento di uno standard di vita minimamente accettabile



La povertà relativa ed assoluta

Redditi e condizioni di vita, anni 2020-2021, medie in euro, incidenze percentuali

INDICATORE	Indagine 2020					Indagine 2021				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole	Italia
Reddito netto medio familiare senza affitti figurativi	36.224	37.046	34.588	26.931	33.106	36.018	36.418	33.837	27.053	32.812
Rischio di povertà o esclusione sociale*	16,9	13,2	21,6	41,0	25,3	17,1	14,2	21,0	41,2	25,4
Rischio di povertà relativa**	12,4	10	16	34,1	20,0	13,2	11,5	15,8	33,1	20,1
Percettori delle integrazioni salariali	1,9	3,4	2,0	3,0	2,6	38,8	40,7	38,9	31,8	37,4
Famiglie percettrici del Reddito di Cittadinanza	2,2	1,2	2,3	7,6	3,8	2,9	1,7	3,6	10,7	5,3

Fonte: elaborazioni Pin scrl su dati Istat

- ▶ Fra il 2020 e il 2021, nel Nord-Ovest, il reddito è diminuito dello 0,6% (ma il dato nel 2021 si mantiene al di sopra di quello nazionale del +9,8%). Allo stesso tempo, però è aumentato del +0,2% il rischio di povertà / esclusione sociale. Quest'ultimo incremento è dovuto – a sua volta – all'aumento consistente del rischio di povertà (+0,8%).
- ▶ La crescita dei rischi di fragilità economica avviene in un quadro che sarebbe potuto essere ben più grave se non fossero stati attivati gli strumenti di integrazione salariale (che – fra il 2020 e il 2021 – hanno visto crescere i percettori di ben il +36,9%) e non avesse incrementato le proprie erogazioni il Reddito di cittadinanza (che – fra il 2020 e il 2021 – aumenta del +0,7%). Nel Nord-ovest i percettori di integrazioni salariali sono di più di quelli nazionali (+1,44%), ma ciò è dovuto alla maggior concentrazione, in tale area, delle attività produttive rispetto a quanto avvenga a livello nazionale.
- ▶ Il rischio di povertà o esclusione sociale del Nord-ovest è più basso di quello italiano del -8,3%, mentre il rischio di povertà diverge da quello nazionale del -6,9%.



La povertà relativa ed assoluta

L'incidenza della povertà **assoluta** per aree geografiche italiane 2020 e 2021 (dati %)

Indicatori	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		Italia	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Incidenza della povertà assoluta individuale %	10,1	8,0	8,2	8,6	6,6	7,3	11,7	13,2	9,8	9,9	9,4	9,4
Incidenza della povertà assoluta familiare %	18,6	19,3	17,3	16,4	16,1	17,3	21,3	20,5	17,9	18,3	18,7	18,7

Fonte: elaborazioni Pin scrl su dati Istat

- ▶ Nel Nord-ovest, fra il 2020 e il 2021, l'incidenza della povertà assoluta individuale è diminuita del -2,1%, ma è aumentata dello 0,7% a livello familiare. Il raffronto fra il Nord-ovest e l'Italia, nel 2021, mostra la povertà assoluta individuale inferiore del -1,4% rispetto al dato nazionale. A livello delle famiglie, invece, il dato nazionale è migliore di quello registrato nel Nord-ovest (+0,6%).
- ▶ Nel 2021, in Italia, l'incidenza di povertà assoluta è più elevata tra le famiglie con un maggior numero di componenti
- ▶ Nel Paese, l'incidenza di povertà assoluta è invece più bassa nelle famiglie con almeno un anziano
- ▶ La povertà familiare presenta un andamento decrescente all'aumentare dell'età dei componenti familiari → le famiglie di giovani hanno minori capacità di spesa, poiché dispongono di redditi mediamente più bassi e hanno minori risparmi accumulati nel corso della vita o beni ereditati
- ▶ L'incidenza della povertà assoluta decresce al crescere del titolo di studio della persona di riferimento della famiglia
- ▶ Valori elevati si confermano per i dipendenti inquadrati nei livelli più bassi e fra gli indipendenti



La povertà relativa ed assoluta

L'incidenza e intensità della povertà **relativa** per aree geografiche italiane 2020 e 2021 (dati %)

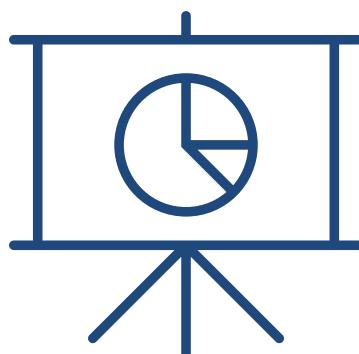
Indicatori	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Mezzogiorno		Sud		Isole		Italia	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Incidenza della povertà (%)														
Famiglie	6,5	6,4	5,9	6,6	6,4	6,9	18,3	20,8	19,1	22,4	16,7	17,7	10,1	11,1
Persone	9,3	8,9	7,9	9,2	8,9	10,0	22,6	25,3	23,4	27,3	20,9	21,1	13,5	14,8
Intensità della povertà (%)														
Famiglie	21,5	21,5	18,8	18,6	18,1	20,1	22,7	22,7	23,2	23,2	21,4	21,4	21,4	21,7

Fonte: elaborazioni Pin scri su dati Istat

- ▶ Nel Nord-ovest l'incidenza della povertà relativa, fra il 2020 e il 2021, diminuisce sia per le famiglie (-0,1%) che per le persone (-0,4%). I dati del Nord-ovest, nel 2021, rispetto all'Italia, i dati del Nord-ovest sono nettamente migliori
 - ▶ In Lombardia, nel 2021, l'incidenza della povertà relativa è pari al 5,9% (era al 6,7% nel 2020)
-
- ▶ In Italia, nel 2021, l'incidenza di povertà relativa cresce per le famiglie mono-componente
 - ▶ Le famiglie con tre o più figli minori che mostrano, a livello nazionale, un'incidenza di povertà relativa quasi tre volte superiore a quella media nazionale
 - ▶ In base alla cittadinanza dei componenti della famiglia, l'incidenza di povertà relativa nazionale è in aumento e pari al 9,2%, nel 2021, per le famiglie di soli italiani (dall'8,6% del 2020), ma è tre volte più grande, e cresce molto, per le famiglie con almeno uno straniero (30,4% nel 2021, da 26,5% nel 2020)

La vulnerabilità sociale e materiale nella Provincia di Monza Brianza

L'indicatore IVSM



La vulnerabilità sociale e materiale

Le definizioni ed i limiti dell'IVSM

- ▶ Con l'IVSM il concetto di vulnerabilità sociale e materiale risulta il prodotto delle (avverse) condizioni abitative, del livello di istruzione, della partecipazione al mercato del lavoro, delle condizioni economiche nonché delle strutture familiari (anche in riferimento al disagio assistenziale derivante dall'invecchiamento dei componenti delle medesime)
- ▶ Lo scopo dell'indicatore è “fornire uno strumento di analisi a supporto degli interventi socio-assistenziali a livello locale, descrittivo del livello di esposizione di alcune fasce di popolazione a fattori di rischio, connessi con il ciclo di vita delle persone o con la condizione socio-economica delle persone”
- ▶ I dati disponibili a livello comunale hanno permesso il calcolo dell'IVSM a livello provinciale (in questa sede, si è calcolata la media, ponderata alla numerosità della popolazione residente dell'IVSM su tutti i comuni delle 12 Province lombarde)
- ▶ La potenza descrittiva dei livelli di vulnerabilità sociale e materiale dell'IVSM sono evidenti. Tuttavia, il fatto che si alimenti dei dati raccolti in occasione dei censimenti nazionali, nei periodi più lontani dall'ultima rilevazione censuaria, rende l'informazione offerta dall'indicatore poco attuale (I dati del 2011, gli ultimi disponibili, saranno sicuramente molto diversi da quelli che l'Istat rilascerà tra breve, a seguito della conclusione dell'ultimo censimento della popolazione del 2021).



La vulnerabilità sociale e materiale

Distribuzione dell'ISVM su base provinciale (valore % medio ponderato alla popolazione calcolato a partire dallo stato dell'indicatore a livello comunale), anni 1991, 2001, 2011*

Provincia	1991	2001	2011	Var. 2011-1991
LO	97,55	97,45	98,41	0,9%
SO	97,63	97,20	98,13	0,5%
LC	97,46	97,01	98,10	0,7%
PV	97,21	96,76	98,05	0,9%
MB	97,20	96,85	97,98	0,8%
BS	96,99	96,89	97,93	1,0%
MI	97,22	96,64	97,63	0,4%
VA	96,87	96,41	97,62	0,8%
CR	97,39	96,63	97,57	0,2%
BG	98,16	97,15	97,57	-0,6%
MN	96,97	96,41	97,56	0,6%
CO	96,96	96,29	97,48	0,5%
Lombardia	97,29	96,82	97,91	0,6%



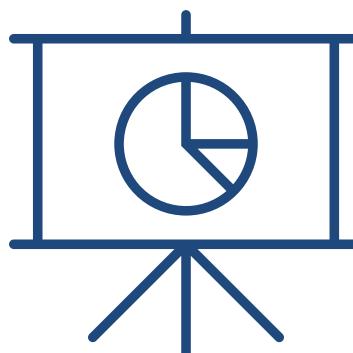
* Il valore 100% coincide con il valore nazionale riferito all'anno 1991

Fonte: elaborazioni Pin scrl su dati Ottomilacensus - Istat

- ▶ Rispetto alle altre Province lombarde, Monza Brianza, nel 2011, si colloca al quinto posto del valore dell'indicatore IVSM, dopo Lodi, Sondrio, Lecco e Pavia. Nei tre anni censuari il valore dell'IVSM è rimasto al di sotto di quello della Lombardia solo nel 1991.
- ▶ Nei 20 anni di osservazione, vi è stata una crescita dell'indice dello 0,8% crescono di più solo Lodi e Pavia (e dunque è aumentata la fragilità sociale e materiale).

La fragilità di coloro che cercano lavoro nella Provincia di Monza Brianza

Il caso del cluster 4 del Programma GOL





La fragilità di coloro che cercano lavoro

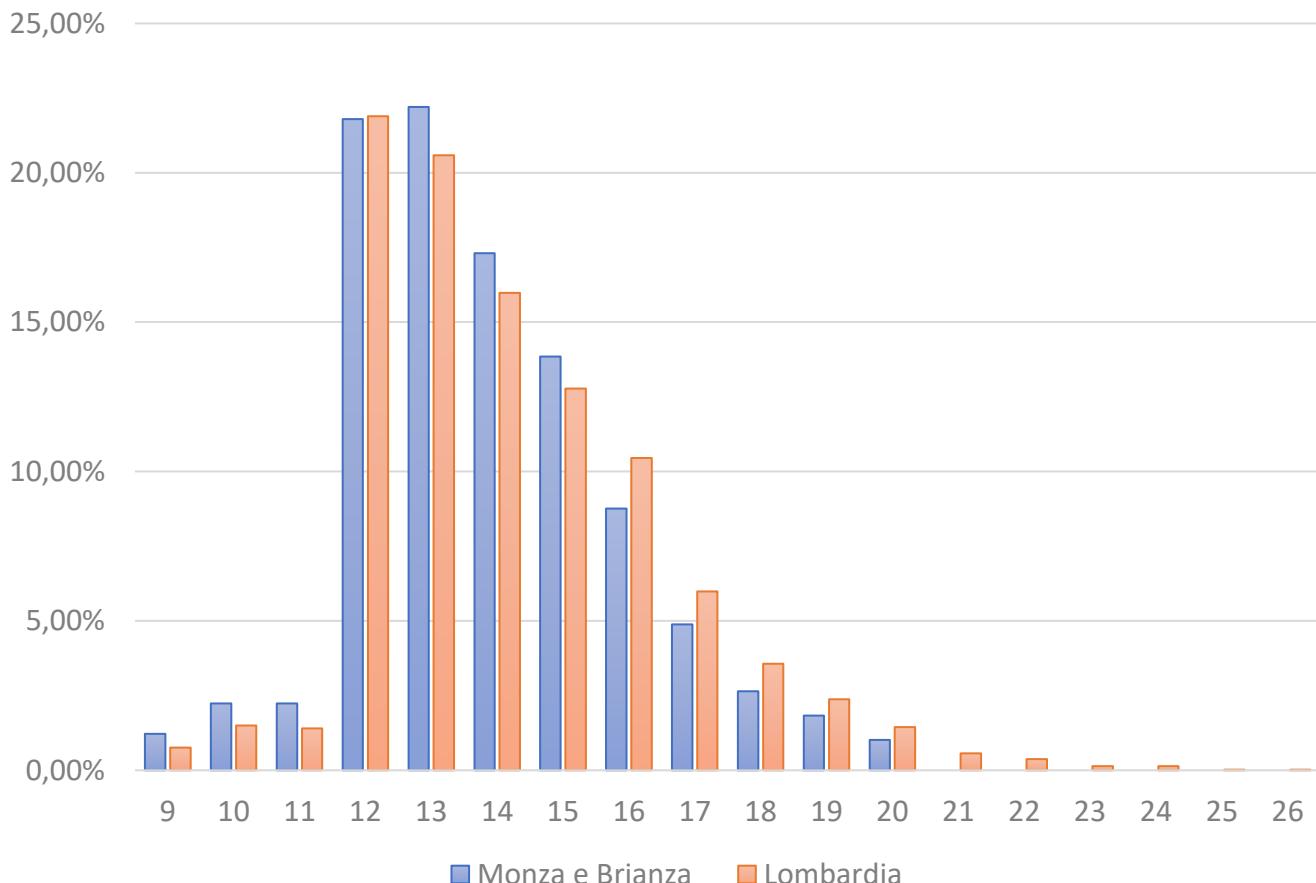
- ▶ L'assessment del Programma GOL indaga la situazione complessiva del lavoratore, mettendo a fuoco le condizioni che influiscono / possono influire sul percorso di inserimento lavorativo
- ▶ Ciò che il Programma GOL tenta di fare è, dunque, costruire un indicatore sintetico attraverso il quale verificare la vulnerabilità sociale e materiale dell'utente, con specifico riferimento al mondo del lavoro.
- ▶ In questa sede analizzeremo i dati relativi ai lavoratori inseriti nel c.d. Percorso 4 – Lavoro e inclusione riferiti al periodo che va dall'inizio del Programma in Lombardia, il 6/6/2022, al 31/10/2022, relativi alla Provincia di Monza Brianza.
- ▶ Si noti che la popolazione oggetto di studio, date le caratteristiche dei target individuati dal Programma GOL non costituisce una rappresentazione della vulnerabilità presente sul territorio provinciale, ma certamente descrive la fragilità della “fascia bassa” del mercato del lavoro del territorio di Monza Brianza.
- ▶ L'analisi dei soggetti inclusi nel cluster 4, qui presentata si fonda su:
 - ❖ Gruppi di indicatori diretti ed indiretti della condizione economica (con riferimento al reddito, all'eventuale esposizione debitoria e al possesso di beni immobili) de;
 - ❖ Gruppi di indicatori inerenti la numerosità dei nuclei familiari di appartenenza;
 - ❖ Gruppi di indicatori relativi al livello del titolo di studio dei lavoratori e alla loro partecipazione (o meno) ad esperienze formative;
 - ❖ Gruppi di indicatori riferibili al disagio assistenziale del soggetto coinvolto e/o della sua famiglia;
 - ❖ Gruppi di indicatori inerenti il disagio abitativo.



La fragilità di coloro che cercano lavoro

Il confronto fra dei dati su base regionale

Distribuzione delle frequenze % del punteggio attribuito alle persone inserite nel cluster 4 – Regione Lombardia e Provincia di Monza Brianza (dati al 31/10/2022)



- ▶ In Lombardia la frequenza massima si raggiunge per il punteggio pari a 12 (successivamente la distribuzione è strettamente decrescente)
- ▶ Nella Provincia di Monza Brianza la frequenza più elevata si registra per il valore uguale a 13. Si tratta di una differenza che non impatta, in maniera significativa, sulla distribuzione di frequenza.
- ▶ Nella Provincia di Monza Brianza non si registrano valori superiori a 20. In Lombardia, invece, tali valori rappresentano l'1,28% del totale delle persone inserite nel cluster 4.
- ▶ Nella Provincia di Monza Brianza, la quota di persone inserite nel cluster 4, con un punteggio uguale o superiore a 16, è sempre inferiore a quella registrata a livello regionale.



Nel complesso, dunque, nel territorio della Provincia i punteggi evidenziano una minore dispersione rispetto a quanto rilevato a livello regionale.



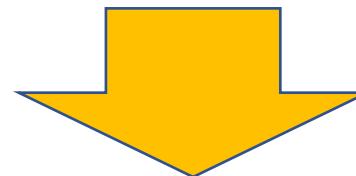
La fragilità di coloro che cercano lavoro

La popolazione di riferimento

Distribuzione dei soggetti che, nell'ambito del Programma GOL, sono stati inseriti nel cluster 4, e sono stati presi in carico nella Provincia di Monza Brianza (dati al 31/10/2022)

Genere	-29 anni	30-49 anni	50- anni	Totale	Totale %
Femmine	3	202	142	347	70,7%
Maschi	3	70	71	144	29,3%
Totale	6	272	213	491	100,0%

Fonte: Elaborazioni Pin scarl su dati Regione Lombardia



- I membri del Cluster 4 aderenti al Programma GOL sono, in grande maggioranza, donne: si tratta di 347 persone, pari al 70,7% del totale. La maggioranza di queste ha un'età compresa fra i 30 e i 49 anni (74,3% del totale dei soggetti riconducibili a tale fascia d'età). Seguono le over 50 (il 66,7% di tutti coloro che hanno 50 anni o più). Residuali sono le donne di età pari o inferiore ai 29 anni (solo 3 persone).
- Gli uomini del cluster 4 sono 144. Si tratta del 29,3% del totale. Questi ultimi si dividono equamente nelle fasce d'età 30-49 e 50 e più anni.
- La maggioranza dei membri del cluster 4 sono italiani (64,8% del totale), seguono – a lunga distanza – le persone di cittadinanza marocchina (6,7%), gli ucraini (3,7%), i rumeni (3,5%) e, con percentuali molto basse, tutte le altre nazionalità.

La fragilità di coloro che cercano lavoro

La condizione economica (I)

Distribuzione dei soggetti, inseriti nel cluster 4, per livello di reddito dichiarato e componenti del nucleo familiare

Reddito	Nessun familiare a carico	1 persona a carico	2 persone a carico	Più di 2 persone a carico	Totale (VA)	Totale %
Oltre 3.000 euro	1,2%	3,0%	2,5%	0,0%	8	1,6%
Da 2.001 a 3.000 euro	9,8%	4,0%	4,2%	5,2%	31	6,3%
Da 1.501 a 2.000 euro	6,9%	13,9%	15,0%	23,7%	67	13,6%
Meno di 1.500 euro	37,0%	36,6%	32,5%	20,6%	160	32,6%
Rdc	42,2%	41,6%	44,2%	47,4%	214	43,6%
Non risponde / non sa	2,9%	1,0%	1,7%	3,1%	11	2,2%
Totale (VA)	173	101	120	97	491	100,0%
Totale %	35,2%	20,6%	24,4%	19,8%	100,0%	

Fonte: Elaborazioni Pin scarl su dati Regione Lombardia

- ▶ La maggioranza risulta percepitrice di reddito di cittadinanza (43,6% del totale) → La prevalenza dei soggetti iscritti alla misura a contrasto della povertà prevale, infatti, in tutte le classi, indipendentemente dal carico familiare.
- ▶ La maggioranza dei soggetti appartenenti al cluster 4 dichiarano di non avere nessun debito pregresso, mentre il 26,5%, pur ammettendo una situazione debitoria, ne dichiara la solvibilità. Dunque, la % di chi non ha problemi di insolvenza ammonta al 75,8% del totale.
- ▶ Il 20,6% del cluster 4 ha, invece, debiti non fronteggiabili o un forte rischio di insolvenza. La percentuale dei soggetti indebitati gravemente è maggiore fra gli uomini (24,3%) che tra le donne (19,0%).

La fragilità di coloro che cercano lavoro

La condizione economica (II)

Distribuzione dei soggetti inseriti nel cluster 4, per condizione abitativa

Natura della dimora in cui vive il soggetto	F	M	Totale (VA)	Totale%
Di proprietà	26,2%	27,1%	130	26,5%
In uso-frutto	0,6%	0,0%	2	0,4%
In uso gratuito	7,5%	6,9%	36	7,3%
In affitto o subaffitto	52,4%	49,3%	253	51,5%
Dimora temporanea	5,5%	7,6%	30	6,1%
Altro	7,8%	9,0%	40	8,1%
Totale (VA)	347	144	491	100,0%
Totale %	70,7%	29,3%		100,0%

Fonte: Elaborazioni Pin scarl su dati Regione Lombardia

- ▶ La maggioranza dei soggetti del cluster 4 è in affitto o subaffitto (si tratta di 253 persone, pari al 51,5% del totale).
- ▶ La popolazione femminile in affitto è più numerosa di quella maschile (il 52,4% contro il 49,3%).
- ▶ Chi è privo di dimora o risiede in una dimora temporanea ammonta al 6,1% del totale (pari a 30 persone). Tali soggetti sono più frequenti fra gli uomini (7,6%) che tra le donne (5,5%).
- ▶ Tra coloro che sono in affitto potrebbero annidarsi i soggetti con maggiori problemi economici. Sicuramente tali difficoltà sono accentuate fra chi risiede in una dimora temporanea o ne risulta addirittura privo.
- ▶ A onore del vero, occorre sottolineare che esiste una larga parte della popolazione in esame che non presenta particolari problemi abitativi: coloro che hanno la casa di proprietà, in uso-frutto o in uso gratuito ammontano, complessivamente al 34,2%.

La fragilità di coloro che cercano lavoro

La numerosità dei gruppi familiari

Distribuzione dei soggetti inseriti nel cluster 4, per familiari a carico

N. di familiari a carico	F	M	Totale (VA)	Totale%
Nessun familiare a carico	35,7%	34,0%	173	35,2%
1 persona a carico	22,8%	15,3%	101	20,6%
2 persone a carico	28,0%	16,0%	120	24,4%
Più di 2 persone a carico	13,5%	34,7%	97	19,8%
Totale (VA)	347	144	491	100,0%
Totale%	70,7%	29,3%		100,0%

Fonte: Elaborazioni Pin scarl su dati Regione Lombardia

- ▶ La maggioranza degli individui (il 35,2%) non ha familiari a carico. Seguono le persone inserite nei nuclei familiari composti da tre persone (l'aderente al programma GOL + 2 persone a carico, il 24,4%), poi quelli con una persona a carico (il 20,6%) ed infine coloro che hanno più di 2 persone a carico (19,8%).
- ▶ Le donne prevalgono nella classe “Nessun familiare a carico” (35,7%) e – a seguire – in quella con “2 persone a carico” (24,4%).
- ▶ Gli uomini invece, nella maggioranza dei casi, hanno più di due familiari a carico (34,7%) oppure non hanno alcun familiare a carico (34,0%).



La fragilità di coloro che cercano lavoro

Titolo di studio ed esperienze formative

Distribuzione dei soggetti inseriti nel cluster 4, disaggregati per titolo di studio conseguito

Titolo di studio	F	M	Totale (VA)	Totale %
Laurea post laurea	12,7%	4,9%	51	10,4%
Diploma superiore o qualifica professionale	36,6%	29,9%	170	34,6%
Licenza media inferiore	43,2%	48,6%	220	44,8%
Nessun titolo licenza elementare	7,5%	16,7%	50	10,2%
Totale (VA)	347	144	491	100,0%
Totale %	70,7%	29,3%	100,0%	

Distribuzione dei soggetti inseriti nel cluster 4, per esito della formazione extrascolastica ricevuta

Formazione extrascolastica	F	M	Totale (VA)	Totale %
Ha svolto percorsi di formazione con ottenimento di qualifica	12,1%	11,1%	58	11,8%
Ha svolto percorsi di formazione con ottenimento di certificazione	5,2%	10,4%	33	6,7%
Ha concluso formazione con acquisizione di competenze certificate	13,3%	9,7%	60	12,2%
Ha frequentato formazione senza acquisire certificazione / qualifica	15,6%	9,0%	67	13,6%
Non ha svolto attività formative	53,9%	59,7%	273	55,6%
Totale (VA)	347	144	491	100%
Totale %	70,7%	29,3%	100,0%	

Fonte: Elaborazioni Pin scarl su dati Regione Lombardia

- ▶ La somma di coloro che non hanno alcun titolo di studio oppure posseggono la sola licenza elementare ammonta al 55% del totale della popolazione aderente al cluster 4. Chi, invece, ha un diploma o una laurea costituisce il 45% del totale → I membri del cluster 4, quindi, tendono – prevalentemente – ad avere titoli di studio bassi o inesistenti.
- ▶ La maggioranza dei membri del cluster 4 non ha svolto attività formative (55,6%), oppure le ha svolte in percorsi che non hanno fornito alcun tipo di qualifica / certificazione → La somma di chi non ha fatto formazione, oppure ne ha frequentata una poco spendibile sul mercato del lavoro è pari al 69,2%.

La fragilità di coloro che cercano lavoro

Il disagio assistenziale (I)

Distribuzione dei soggetti che, nell'ambito del Programma GOL, sono stati inseriti nel cluster 4, per vincoli di natura familiare o personale.

Vincoli di natura familiare / personale	F	M	Totale (VA)	Totale%
Nessun vincolo	12,1%	33,3%	90	18,3%
Vincoli di personali/ familiari compensati che non hanno impatto sulle attività lavorative / ricerca di lavoro	6,9%	8,3%	36	7,3%
Vincoli di personali/ familiari compensati che hanno impatto solo parzialmente sulle attività lavorative / ricerca di lavoro	54,5%	41,0%	248	50,5%
Vincoli di personali/ familiari compensati che limitano le attività lavorative / ricerca di lavoro	26,5%	17,4%	117	23,8%
Totale (VA)	347	144	491	100%
Totale %	70,7%	29,3%	100,0%	

Fonte: Elaborazioni Pin scarl su dati Regione Lombardia

- ▶ I membri del cluster 4 della Provincia di Monza Brianza nel 23,8% dei casi denunciano vincoli personali / familiari che limitano la ricerca del lavoro; ma nel 50,5% i soggetti dichiarano di essere soggetti a “limitazioni” che incidono, seppur parzialmente, sulla ricerca dell’impiego → In totale i vincoli parzialmente o totalmente limitanti sono presenti nel 74,3% dei casi.
- ▶ Le donne sono più impediti degli uomini: le donne con un vincolo che si oppone – in qualche modo – alla ricerca del lavoro sono l’81%, gli uomini ammontano al 58,3%.
- ▶ La natura dei suddetti vincoli è da ricercarsi nell’accudimento dei bambini (nel 50,4% dei casi), in problemi di salute personali (che caratterizzano il 24,7% dei casi) e l’assistenza di persone anziane / non autosufficienti (17,5% dei casi).

La fragilità di coloro che cercano lavoro

Il disagio assistenziale (II)

Distribuzione dei soggetti inseriti nel cluster 4, per stato del funzionamento sociale.

Stato del funzionamento sociale	F	M	Totale (VA)	Totale%
Non presenta problemi di funzionamento personale (fisico, sensoriale, psico-motorio, cognitivo)	79,0%	64,6%	367	74,7%
Presenta limitazioni di funzionamento personale, ma controllati / compensati da terapie / facilitatori	11,2%	19,4%	67	13,6%
Presenta limitazioni di funzionamento personale solo parzialmente controllati da terapie / facilitatori	8,1%	14,6%	49	10,0%
Presenta limitazioni di funzionamento personale non controllati da terapie / facilitatori	1,7%	1,4%	8	1,6%
Totale (VA)	347	144	491	100%
Totale %	70,7%	29,3%	100,0%	

Fonte: Elaborazioni Pin scarl su dati Regione Lombardia

- ▶ Nella grande maggioranza dei casi (88,3%) i soggetti non presentano problemi di funzionamento sociale, oppure, se hanno limitazioni in tal senso, le compensano con terapie e/o facilitatori.
- ▶ I problemi di funzionamento sociale caratterizzano di più gli uomini che le donne: i maschi che presentano limitazioni al funzionamento sociale solo parzialmente controllati da terapie / facilitatori oppure non controllati affatto ammontano al 16%, contro il 9,8% delle donne.
- ▶ La popolazione del cluster 4 non presenta particolari problemi di cura della persona: nel 94,9% dei casi i soggetti aderenti al Programma dimostrano di curare il proprio aspetto. Tuttavia, vi è un limitato numero di persone (15 individui, pari al 3,1%) che presentano problemi di pulizia e cura del proprio aspetto

La fragilità di coloro che cercano lavoro

Il disagio assistenziale (III)

Distribuzione dei soggetti che, nell'ambito del Programma GOL, sono stati inseriti nel cluster 4, per numero di volte in cui hanno chiesto aiuto ai Servizi sociali

Numero di volte a cui ci si è rivolti ai Serv. Sociali negli ultimi 2 anni	F	M	Totale (VA)	Totale%
Non si è mai rivolto ai Serv. Soc.	55,0%	56,3%	272	55,4%
Si è rivolto ai Serv. Soc. solo qualche volta (max 3)	22,5%	22,9%	111	22,6%
Si è rivolto ai Serv. Soc. diverse volte (più di 3)	11,5%	7,6%	51	10,4%
Si rivolge sistematicamente ai servizi sociali	11,0%	13,2%	57	11,6%
Totale (VA)	347	144	491	100%
Totale %	70,7%	29,3%		100,0%

Fonte: Elaborazioni Pin scarl su dati Regione Lombardia

- ▶ Piuttosto elevata risulta la percentuale degli appartenenti al cluster 4 che hanno avuto a che fare con i Servizi sociali: si tratta del 44,6% dei casi, mentre chi si rivolge a chi eroga servizi di segretariato sociale spesso (più di 3 volte o sistematicamente) ammonta al 21,9%.
- ▶ Non si rilevano situazioni molto differenti fra le donne e gli uomini.



La fragilità di coloro che cercano lavoro

La condizione abitativa

Distribuzione dei soggetti inseriti nel cluster 4, per stato condizione abitativa.

Valutazione della condizione abitativa	F	M	Totale	Totale %
Molto adeguata	6,9%	5,6%	32	6,5%
Adeguata	73,5%	66,0%	350	71,3%
Inadeguata	17,0%	24,3%	94	19,1%
Molto inadeguata / senza dimora	2,6%	4,2%	15	3,1%
Totale	347	144	491	100,0%
Totale %	70,7%	29,3%		100,0%

Fonte: Elaborazioni Pin scarl su dati Regione Lombardia

- ▶ Nel 77,8% dei casi l'autovalutazione degli aderenti al cluster 4 valuta adeguata o molto adeguata la propria abitazione → non sembrano emergere particolari problemi abitativi nel territorio di riferimento
- ▶ Tuttavia, nel 22,2% dei membri del cluster 4 le valutazioni sull'adeguatezza della propria abitazione sono negative.
- ▶ I problemi abitativi sembrano caratterizzare più gli uomini (che nel 28,5% dei casi reputano la propria dimora inadeguata o molto inadeguata) che le donne (che si esprimono in termini negativi rispetto la propria abitazione nel 19,6% dei casi)



La fragilità di coloro che cercano lavoro

L'identikit dei soggetti fragili

Dai dati riportati nelle slides precedenti è possibile rappresentare le caratteristiche dei soggetti fragili aderenti al cluster 4 di GOL della Provincia di Monza Brianza:

- ▶ Si tratta di soggetti con basso reddito → la maggioranza risulta percepitrice del Reddito di Cittadinanza e – comunque – raramente il nucleo familiare a cui i lavoratori appartengono supera un'entrata complessiva di 1.500 euro (questa condizione caratterizza il 37% di coloro che hanno 2 o più familiari a carico)
- ▶ Si tratta di soggetti che appartengono a famiglie che, in molti casi, vivono in affitto (o subaffitto), anche se il possesso della propria abitazione sia una caratteristica abbastanza diffusa nella popolazione
- ▶ La fragilità economica (che pure c'è) non sembra declinarsi in situazioni debitorie gravi (se non per una consistente minoranza, il 20,6%)
- ▶ I carichi familiari dei soggetti fragili, nella maggioranza dei casi, sono inesistenti (nessuna persona a carico), oppure appartengono a nuclei familiari in cui sono presenti altre 2 persone (di solito moglie e figlio).
- ▶ Si tratta di lavoratori poco istruiti (la maggioranza o non ha un titolo di studio oppure non supera la licenza media inferiore. Spesso, non hanno mai frequentato un corso di formazione e, se lo hanno fatto, questo è poco spendibile nel mercato del lavoro (perché tale formazione non ha prodotto alcun tipo di riconoscimento).
- ▶ La maggioranza dei soggetti fragili è tale soprattutto perché risulta afflitta, anche parzialmente, da vincoli che impattano negativamente sulla effettiva possibilità di cercare (e mantenere) un lavoro → Tali impedimenti sono spesso costituiti da bambini, disabili o familiari anziani da accudire / curare. Si noti che la vulnerabilità che deriva dal disagio assistenziale non sembra, invece, connessa a particolari problemi di funzionamento psico-sociale dei soggetti indagati, che – tuttavia – fra i vincoli alla ricerca attiva di un lavoro, dichiarano (anche) problemi di salute.
- ▶ Oltre la metà dei soggetti investigati (il 55,4%) non è mai stata intercettata dai Servizi sociali, ma i restanti individui (il 44,6%) dichiarano di aver ricorso ai servizi del segretariato sociale in maniera più o meno assidua.
- ▶ La vulnerabilità non sembra declinarsi in problemi abitativi: la maggioranza ritiene che la propria abitazione sia adeguata ai propri bisogni o molto adeguata (esiste però un 22,2% che, al riguardo, esprime una valutazione negativa).